

I numeri non mentono mai

di Francesco Montanari (4 marzo 2006)

Le bugie della sinistra

Dal 2001 ad oggi sono stati creati 1.800.000 nuovi posti di lavoro di cui l'80% a tempo indeterminato. Il precariato è stato quindi ridotto, quel precariato introdotto dalla sinistra con i contratti atipici parasubordinati, le famigerate Co.Co.Co. L'indice di disoccupazione è ora il più basso dal 1992 (7,2% - dati ISTAT -) mentre in Germania siamo all'11,8%. I numeri non mentono mai ed i cittadini devono conoscerli.

Questo è un trafiletto apparso nel bollettino del gruppo di minoranza di Mondavio (centro-destra) "Mondavio Unita news". A rovinare lo slogan elettorale di Olivieri-Stortoni & Co. è stato però l'Istat che in questi giorni ha fornito i dati sull'economia italiana del 2005: "Il Pil si è fermato sullo zero e l'occupazione è scesa dello 0,4 per cento con la conseguente perdita di 102.000 posti di lavoro a tempo pieno".

Sono cifre vere, non da campagna elettorale!

Inoltre l'Ires (l'istituto di ricerca della Cgil) che ha presentato recentemente il suo Rapporto congiunturale ha evidenziato come il fenomeno dell'aumento di occupati degli anni passati, dovuto in larga parte alle regolarizzazioni di lavoratori stranieri, si sia ormai esaurito. Di conseguenza il tasso occupazionale ha ingranato la marcia indietro. "Dal 2002 al 2005 - spiegano i ricercatori dell'Ires - ci sono 177.000 occupati in meno. Con l'ultima rilevazione Istat delle forze lavoro il fenomeno

dell'ingresso nel campione dei regolarizzati si è pressoché esaurito. Per questo - prosegue l'istituto -, è ora possibile effettuare una stima molto attendibile e non contestabile di quanto la regolarizzazione abbia inciso sui dati dell'occupazione, confrontando due periodi omogenei (uno con 'effetto regolarizzazione', uno senza)". I ricercatori dell'Ires hanno incrementato i dati del 2002 (quando gli stranieri c'erano, ma non potevano essere contati perché non regolarizzati) di 642.000 unità: "questo è infatti il numero di stranieri che si sono regolarizzati". In questo modo, 2002 e 2005 sono stati resi 'omogenei'. Gli occupati 'corretti del 2002' risultano così pari a 22 milioni e 719.000, mentre quelli del 2005 a 22 milioni e 542.000. Vale a dire 177.000 occupati in meno.

L'Ires ha sottolineato come anche gli occupati nell'industria nel complesso siano diminuiti nel medesimo periodo dell'8,4 per cento. Il calo ha colpito particolarmente il settore energia, gas e acqua (-11 per cento) e il manifatturiero (-7,6). Riguardo la produzione industriale, l'Ires segnala il tracollo del comparto pelli e calzature (-33,6 per cento), degli apparecchi elettrici e di precisione (-29,3), dei mezzi di trasporto (-21,9) e del tessile (-18,7).

"Altro che un milione e mezzo di occupati in più - ha commentato Eduardo Aldo Carra, che ha redatto la ricerca - il dato rappresenta la realtà meglio di quanto non sia stato fatto finora e ci fornisce un quadro più negativo di quello che è stato mostrato".

Alla crisi industriale e occupazionale si è aggiunta poi una serie di stangate fiscali, impartite dalle finanziarie del governo Berlusconi nell'ultima legislatura, che secondo l'indagine Ires hanno portato lavoratori dipendenti e pensionati a pagare il 14% in più di Irpef tra il 2001 e il 2005. Secondo lo studio, le manovre economiche del centrodestra sono costate 11,6 miliardi di euro alle famiglie italiane. Altro dato che emerge dalla ricerca è quello del calo del valore dell'Irpef derivante dalla lotta all'evasione fiscale, il cui valore, nel quinquennio considerato, è sceso del 56%.

L'ultimo rapporto Istat sull'economia italiana nel 2005 rincara maggiormente la dose: i consumi delle famiglie sono rimasti fermi ai valori dell'anno precedente. La riduzione della pressione tributaria, tanto sbandierata dal governo Berlusconi, è stata lieve, passando dal 40,6 per cento del 2004 al 40,5 per cento del 2005. E' invece in crescita il peso delle tasse. Le imposte dirette hanno

segnato un aumento del 2 per cento e quelle indirette del 3,3 per cento. L'avanzo primario dei conti pubblici dell'Italia è stato pari allo 0,5 per cento nel 2005, scendendo rispetto al 1,3 del 2004.

Ha ragione il gruppo di centro-destra di "Mondavio Unita" quando dice: *"I numeri non mentono mai ed i cittadini devono conoscerli"*. Peccato però che il gruppo Olivieri-Stortoni & Co., questi numeri, non li conoscono neanche loro!